



Giunta Regionale



## DIREZIONE OPERE PUBBLICHE E PROTEZIONE CIVILE

Prot. n. 3772

L'Aquila, 1.9.OTT., 2004

Al Presidenti delle Regioni e Province Autonome

Agli Assessori e ai Direttori regionali preposti alla  
Protezione Civile delle Regioni e delle Province  
AutonomeAll'Assessore e al Direttore regionale preposti al  
settore Lavori Pubblici della Regione Basilicata

Al Capo del Dipartimento della Protezione Civile

Al Presidente e al Segretario Generale della  
Conferenza dei Presidenti delle Regioni e  
delle Province Autonome

e, p.c. Al Presidente della Regione Abruzzo

LORO SEDI

**OGGETTO:** Verbale della riunione interregionale del 26.7.2004 per la valutazione dello schema della nuova mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale. - **Integrazioni.**

In riferimento al verbale indicato in oggetto, già trasmesso con lettera prot. n.3632 in data 8 ottobre 2004, la Regione Emilia Romagna ha richiesto di operare alcune integrazioni relative all'intervento del proprio referente tecnico partecipante alla riunione.

Si trasmette pertanto copia del verbale medesimo, comprensivo delle integrazioni richieste e non riportate nella prima stesura per mero errore materiale, che annulla e sostituisce quello già diffuso da questa Direzione con la nota sopraindicata.

Cordiali saluti

Il Direttore Regionale  
(Arch. Francesco D'Ascanio)



GIUNTA REGIONALE

**VERBALE**

**Riunione tavolo interregionale  
per la valutazione integrata gli aspetti relativi alle fonti legislative di riferimento e gli aspetti tecnico-politici relativi allo schema della nuova mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale predisposta nell'ambito di quanto previsto dall'allegato 1 dell'Ordinanza P.C.M. 3274/2003.**

**26 luglio 2004, ore 15.00 – Sede CINSEDO, Via Parigi 11 - ROMA**

Con la nota DPC/VC/33967 del 14.07.2004 il Dipartimento della Protezione Civile chiedeva alla Regione Abruzzo, capofila per materia, di procedere alla convocazione di un tavolo tecnico interregionale per l'esame dello schema della nuova mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale predisposta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sottoposta con positivo riscontro all'esame di un comitato di esperti internazionale ed all'esame della Commissione Grandi Rischi – Sezione Rischio Sismico, e già presentata ed illustrata, in via preliminare, alle Regioni e PP.AA..

In ragione del complesso e delicato momento di transizione tecnica nell'ambito del percorso avviato dall'Ordinanza P.C.M. 3274/2003, delle diverse concomitanti iniziative poste in essere dalle Amministrazioni dello Stato in materia di rischio sismico, e nella diffusa sensazione di un poco organico raccordo istituzionale nella gestione della problematica, l'Assessore competente per la Regione Abruzzo, Dott. Giorgio DE MATTEIS, riteneva di convocare (nota 2635 del 20 luglio 2004) una riunione interregionale di natura politica, con la partecipazione anche del Dipartimento della Protezione Civile, al fine di valutare in modo integrato gli aspetti relativi alle fonti legislative di riferimento e gli aspetti tecnico-politici relativi allo schema della nuova mappa di pericolosità predisposta nell'ambito di quanto previsto dall'allegato 1 dell'Ordinanza P.C.M. 3274/2003.

Sono presenti alla riunione rappresentanti delle seguenti Regioni e Province Autonome:  
Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, e Veneto.

Sono inoltre presenti il Dott. Vincenzo SPAZIANTE, Vicecapo Dipartimento della Protezione Civile, il Dott. Elvezio GALANTI, Direttore dell'Ufficio Servizio Sismico Nazionale e l'ing. Giacomo DI PASQUALE, dell'Ufficio medesimo, il Prof. Gian Michele CALVI, Presidente della Sezione Rischio Sismico della Commissione Grandi Rischi, e il Dott. Carlo MELETTI della Sezione di Milano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Alle ore 15,30 l'Assessore DE MATTEIS, nell'avviare i lavori, prende atto delle deleghe prodotte dagli Assessori delle Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta ai loro rappresentanti tecnici, e sottolinea al contempo la completa assenza alla riunione dei referenti politici delle Regioni e Province Autonome.

L'Assessore DE MATTEIS ricorda come anche alla precedente riunione di natura politica, illustrativa della nuova mappa di pericolosità, tenutasi presso il Dipartimento della Protezione Civile il 19 aprile scorso, fossero presenti solo 4 degli Assessori competenti per materia, ed auspica un futuro maggiore coinvolgimento dei colleghi in ragione dell'importanza della problematica in trattazione e delle considerevoli ricadute territoriali dei nuovi scenari di classificazione sismica e della connessa normativa tecnica. L'Assessore DE MATTEIS prosegue affermando che, a fronte del costante impegno e della tenacia con cui il Dipartimento della Protezione Civile persegue la piena attuazione dello spirito e dei contenuti dell'Ordinanza P.C.M. 3274/2003, le Regioni e PP.AA. devono fornire prova di pari coerenza affrontando sia politicamente che tecnicamente le problematiche in trattazione e raggiungendo una posizione comune. L'Assessore DE MATTEIS conclude la sua introduzione delineando il quadro delle iniziative normative in tema di costruzioni in zona sismica, ed in particolare le profonde preoccupazioni del sistema delle Regioni e PP.AA. a fronte ai contenuti dell'art. 5 del D.L. 125 del 28 maggio 2004, di ormai imminente conversione.



## GIUNTA REGIONALE

Interviene quindi il Vicecapo Dipartimento della Protezione Civile, dott. SPAZIANTE, ricordando come alla già citata riunione di natura politica tenutasi lo scorso 19 aprile per una prima illustrazione dei risultati del lavoro svolto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per la predisposizione della nuova mappa di riferimento della pericolosità sismica del territorio nazionale, sia poi succeduta, sempre presso la sede del Dipartimento lo scorso 27 aprile, una riunione di natura tecnica in cui l'illustrazione dei risultati è stata ulteriormente approfondita. Il Dott. SPAZIANTE manifesta quindi il suo dispiacere in merito all'assenza della parte politica alla riunione odierna, ricordando che il Dipartimento ha sempre perseguito il metodo del confronto e della condivisione dei provvedimenti anche in fase di elaborazione degli stessi. Prosegue quindi precisando che a suo parere il quadro normativo e di riferimento istituzionale in materia di rischio sismico non presenta nessun elemento di ambiguità e che, in riferimento agli scopi della riunione odierna, non risulta alcun elemento che autorizzi a dubitare della specifica ed esclusiva competenza del Dipartimento in materia di classificazione sismica.

Il Dott. SPAZIANTE ricorda che il lavoro svolto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha subito più fasi di revisione e referaggio, anche di livello internazionale, che ha conseguito l'approvazione della Commissione Grandi Rischi - Sezione Rischio Sismico, e che pertanto si denota come prodotto di elevatissimo livello qualitativo. Prosegue spiegando che esistono tutte le condizioni per dare concretezza all'enorme lavoro tecnico svolto ed esprime la ferma volontà del Dipartimento a predisporre uno specifico provvedimento normativo e a concluderne l'iter procedurale entro i termini temporali previsti dall'Ordinanza 3274/2003.

Hanno quindi inizio gli interventi dei rappresentanti delle Regioni.

Il Prof. BARBERI, per la Regione CAMPANIA, esprime l'opinione che il conflitto di competenze in materia di classificazione non possa dirsi ancora compiutamente risolto, ma che trattandosi di un problema di natura istituzionale non deve coinvolgere le Regioni. Il Prof. BARBERI sottolinea quindi l'assoluta necessità di non interrompere e dare anzi la migliore continuità all'approfondimento delle problematiche di natura tecnica del lavoro svolto dall'I.N.G.V. in modo da arrivare alla predisposizione del relativo provvedimento normativo con la massima condivisione e convinzione. Ricorda come già nelle riunioni dello scorso aprile le Regioni e PP.AA. avanzarono una serie di questioni tecniche che devono ancora essere affrontate.

Interviene quindi l'Arch. FERRINI, per la Regione TOSCANA, ribadendo che il problema delle competenze è molto sentito dal sistema delle Regioni e PP.AA. e che, a tale proposito, il D.L. 136 non è esplicito sul ruolo delle Regioni. Concorda sul parere del Prof. BARBERI in merito alla necessità di dare continuità all'approfondimento tecnico del lavoro dell'I.N.G.V.

Interviene l'Ing. MANIERI, per la Regione Emilia-Romagna, informando che il testo di conversione in legge del citato D.L. 136 ha subito delle modifiche, ma non nel senso auspicato dalle Regioni nella specifica nota a firma del Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e PP.AA. Sottolinea che, anche al fine di dare continuità al lavoro comune già svolto, sarebbe opportuno che il Dipartimento distribuisse il verbale della riunione tecnica tenutasi il 27 aprile scorso, da cui dovrebbero risultare, tra l'altro, le sensazioni positive espresse dal Dipartimento in merito al rapporto con il Ministero delle Infrastrutture. Esprime quindi l'opinione che lo Stato debba fare immediata chiarezza sul quadro delle competenze, e che, alla luce dell'art. 93 comma 2 del D. Lgs. 112/98 debba avere un ruolo essenziale la Conferenza Unificata. Chiede quindi che il Dipartimento si impegni per ottenere una modifica del testo in approvazione al Senato nel senso della nota prodotta dal Presidente GHIGO.

L'Ing. MANIERI prosegue evidenziando la fondamentale necessità di una correzione sostanziale dell'allegato 1 all'Ordinanza 3274/2003, risultando improprio che uno stesso provvedimento normativo possa dare legittimità a due mappe di fatto antitetiche nei criteri di formazione, con relative rappresentazioni del territorio profondamente diverse, e quindi non correlabili. Nel dettaglio, da una parte quella relativa al punto 3 dell'allegato 1, per la classificazione di cosiddetta "prima applicazione", basata soprattutto su indici rappresentativi dell'energia sismica (peraltro giustamente diversificati per potere mettere in conto terremoti con differenti tempi di ritorno corrispondenti a situazioni di probabili collassi ovvero di prevalenti danni strutturali), e dall'altra parte quella di cui al punto 2 del medesimo allegato, basata invece sull'unico parametro

REGIONE  
ABRUZZO

## GIUNTA REGIONALE

dell'accelerazione di picco al suolo, già a suo tempo sconsigliato dagli stessi autori della "Proposta 1998", per di più in relazione soltanto a terremoti con un unico predefinito tempo di ritorno. Né vanno sottovalutate le problematiche (sociali, tecniche e produttive) derivanti dall'introduzione di una nuova classificazione sostanzialmente diversa, quando non è ancora stata metabolizzata quella di "prima applicazione" in ambito del vigente regime transitorio

L'Ing. MANIERI informa infine che il Settore Affari Istituzionali della sua Regione si sta adoperando per chiarire il quadro di riferimento normativo e istituzionale.

L'Ing. VIETRO, per la Regione BASILICATA, ritorna sul problema della scarsa chiarezza del quadro delle competenze, anche alla luce dell'art. 5 del D.L. 136. Sottolinea la strettissima interconnessione tra la classificazione sismica e la normativa tecnica e concorda con quanto già espresso negli interventi precedenti in merito all'opportunità di sviluppare rapidamente gli approfondimenti tecnici sul lavoro dell'I.N.G.V.

Interviene quindi il Dott. SPAZIANTE ricordando come, nello scorso aprile, in merito all'approvazione della nuova mappa di riferimento della pericolosità sismica, si ipotizzò un percorso che prevedesse la partecipazione del Ministero delle Infrastrutture, non come obbligo, ma al fine di ottenere la massima condivisione possibile. Ribadisce quindi l'importanza dell'approvazione della nuova mappa di pericolosità sismica garantendo la più ampia disponibilità del Dipartimento a concertare con le Regioni e PP.AA. il più utile percorso procedurale. Il Dott. SPAZIANTE esprime quindi il parere che risulti molto difficile ottenere dei cambiamenti del D.L. 136, rimanendo ormai solo 48 ore di tempo alla sua conversione.

Il Prof. BARBERI ribadisce quanto già espresso dall'Ing. MANIERI in merito alla necessità di un pressante impegno del Dipartimento per una modifica del testo di conversione del D.L. 136.

Chiede quindi che venga messo a verbale che il percorso di approvazione della nuova mappa di pericolosità debba passare attraverso la Conferenza Unificata.

Il Prof. BARBERI ricorda che, per la effettiva applicazione della nuova mappa di pericolosità, è di fondamentale importanza la soluzione di diversi aspetti ancora indefiniti, quali la possibilità di revisione delle diverse soglie tra le classi, la diversificazione di fasce di tolleranza rapportate all'accelerazione, con particolare riferimento ai Comuni con vaste superfici territoriali, e l'eliminazione del divieto di declassificazione, a fronte del miglioramento delle conoscenze.

L'Assessore DE MATTEIS sintetizza le argomentazioni della riunione come segue:

1. Le Regioni offrono la disponibilità totale per l'approfondimento degli aspetti tecnici della problematica, ma si attendono che lo Stato faccia chiarezza in merito alle contraddizioni e conflittualità istituzionali emerse.
2. Il luogo proprio di concertazione degli elaborati prodotti dall'I.N.G.V. e del relativo provvedimento di adozione è individuato nella Conferenza Unificata.

Il Dott. SPAZIANTE chiede quindi se per "approfondimenti tecnici" si intenda una revisione del lavoro già svolto dall'I.N.G.V. o piuttosto una serie di "regole d'uso" delle elaborazioni disponibili.

L'Assessore DE MATTEIS precisa che si tratta esclusivamente del secondo aspetto, considerato che sul lavoro dell'I.N.G.V. c'era già stata condivisione nelle riunioni tenutesi nel mese di aprile.

Esaurita la trattazione dell'argomento all'ordine del giorno, alle ore 17.30 la riunione viene sciolta.

Il Direttore Regionale  
alle OO.PP e Protezione Civile  
Arch. Francesco D'ASCANIO

L'Assessore  
Dott. Giorgio DE MATTEIS

via.../verbale200704